

# Comunità del Parco Nazionale Arcipelago Toscano



## Estratto del verbale della seduta del 30 settembre 2021

Visto l'art 73 comma 2 "semplificazioni in materia di organi collegiali" del Decreto Legge 17 marzo 2020 che consente lo svolgimento delle sedute degli organi collegiali in videoconferenza anche se tale modalità non è prevista negli atti regolamentari", si sono riuniti in presenza e sulla piattaforma online Google Meet, i componenti della Comunità del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. La seduta è stata convocata dal Presidente Zini con nota prot. CDP n.8 del 16 settembre 2021, per le ore 11,30 del giorno 30 settembre 2021.

Il numero legale è stato garantito dalla presenza di 8 membri su 13 aventi diritto, dal momento che in seconda convocazione è sufficiente la presenza di un terzo dei componenti (cfr. Art 3).

Erano presenti alla seduta, ma senza diritto di voto, il Dr Riccardo Burrelli dello Staff dell'Assessore della Regione Toscana Stefania Saccardi, il Presidente del Parco Giampiero Sammuri, il Direttore del Parco Maurizio Burlando e il consigliere del Parco Angelo Banfi.

Si è discusso il seguente ordine del giorno: **Situazione ungulati all'Isola d'Elba: discussione e approvazione documento.**

La seduta è stata registrata con la piattaforma Google meet con il consenso dei presenti ed è stata verbalizzata. Il presente atto costituisce resoconto sommario.

In seconda convocazione erano presenti alla seduta i seguenti membri della Comunità del Parco:

**Comune di Portoferraio Sindaco**  
**Comune di Campo nell'Elba sindaco**  
**Comune dell'Isola di Capraia Sindaco**  
**Comune di Marciana Sindaco**  
**Comune di Capoliveri Sindaco**  
**Comune di Marciana M.na Sindaco**  
**Comune di Rio Vice Sindaco**  
**Provincia di Livorno**

**ZINI ANGELO (Presidente Comunità del Parco)**  
**MONTAUTI DAVIDE**  
**BESSI MARIDA**  
**BARBI SIMONE**  
**MONTAGNA WALTER**  
**ALLORI GABRIELLA**  
**BARBAGLI VALERIA**  
**SOLFORETTI ANDREA**

Il Presidente constatata la presenza, in seconda convocazione, del numero legale di 8 su 13, dichiara aperta la seduta alle ore 11,45.

In apertura di seduta il sindaco di Capoliveri Montagna riferisce il messaggio del Sindaco di Porto Azzurro, non presente, che fa sapere di essere favorevole al forte contenimento del cinghiale ma non alla completa eradicazione della specie.

Segue un ampio dibattito e confronto arricchito dalle informazioni del referente regionale Burrelli e del Presidente del Parco Sammuri, che hanno risposto sulle procedure e sulla tempistica delle eventuali azioni da intraprendere. Esaurito il dibattito, su invito del Presidente Zini i sindaci presenti alla seduta hanno votato all'unanimità l'ordine del giorno che segue che dovrà essere inviato come istanza formale della Comunità del Parco alla Regione Toscana.

Ordine del giorno

Premesso che:

Nel 2020 alcuni sindaci dell'isola d'Elba hanno posto a vari livelli la richiesta di un'azione risolutiva del problema legato alla presenza dei cinghiali sul territorio insulare.

# Comunità del Parco Nazionale Arcipelago Toscano



Diverse realtà del tessuto civile, produttivo e culturale dell'isola hanno elaborato un rapporto sulla presenza degli ungulati all'Elba e formulato una petizione per l'eradicazione del cinghiale in cui sono richiamate diverse realtà in cui questa è stata attuata.

Nel dibattito pubblico di questo ultimo anno la richiesta di eradicazione del cinghiale dall'isola ha trovato significativi consensi.

La natura elbana (ricompresa in un'area protetta di rilevanza internazionale) è un patrimonio di biodiversità di interesse regionale, nazionale ed europeo, oltre ad essere un patrimonio in termini di capitale naturale di importanza primaria per un'isola che vive in gran parte di turismo.

La determinazione a promuovere una transizione ecologica ha posto all'ordine del giorno l'urgenza di adottare misure a tutela della biodiversità e dei diversi servizi ecosistemici a questo collegati; l'esperienza e i danni che il territorio e gli equilibri naturali continuano a subire a causa della presenza drammatica degli ungulati impongono di assumere una posizione chiara e responsabile.

Il patrimonio di biodiversità del territorio insulare, i numerosi endemismi che dovrebbero essere difesi e valorizzati, sia che si tratti di vegetali o di piccola fauna, si sta progressivamente e irrimediabilmente impoverendo; il sottobosco è pressoché scomparso; i muretti a secco non resistono all'assalto degli animali; i versanti perdono stabilità.

La presenza massiccia di ungulati rappresenta una costante minaccia per ogni attività agricola presente e un freno rispetto all'ipotesi di specifiche tipologie di attività future. Ad oggi gli animali vagano per le strade e all'interno dei paesi e nel tempo sono costantemente aumentati i danni alle proprietà private e pubbliche e il pericolo per le persone.

I terreni storicamente destinati all'agricoltura, perfino quelli nei pressi delle abitazioni, sono sempre più ridotti a favore degli incolti; le colture agricole che resistono posizionano indispensabili recinzioni, spesso peraltro realizzate con materiali di recupero che deturpano il paesaggio. I danni causati alle aziende agricole sono ingenti e preoccupanti tali da determinare in alcuni casi l'abbandono delle colture.

La parte naturale più rilevante dell'isola è inclusa nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano che è anche l'autorità con competenze, sia tecniche che istituzionali, più adeguate a coordinare e dirigere interventi che hanno ricadute rilevanti sull'ecosistema, sugli habitat, sulla flora e sulla fauna locale.

Considerato che:

L'area esterna ai confini del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano è stata classificata come 'area vocata' al cinghiale, con lo scopo di conservare tale specifica specie a fini venatori; ciò ha creato e crea le condizioni per un progressivo e drammatico aumento della popolazione degli ungulati con i conseguenti danni al territorio di cui in premessa.

Il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano investe da due decenni risorse umane ed economiche significative nel tentativo di contenere le popolazioni di questi animali e limitare i danni, ma ormai è più che evidente che tale azione non sarà mai efficace, cioè capace di produrre gli effetti necessari alla ripresa dei boschi e al recupero complessivo del territorio, se essa non verrà accompagnata da parallela, significativa azione nelle aree esterne al Parco.

All'Elba, ai sensi del Piano Faunistico Regionale, sono aree vocate per la caccia al cinghiale tutte le aree esterne al Parco Nazionale, alcune delle quali però sono ricomprese nelle Zone di Protezione Speciale (Zps – Direttiva uccelli) e Zone Speciali di Conservazione (Zsc Direttiva Habitat) di Monte Capanne- Promontorio dell'Elba e dell'Elba

# Comunità del Parco Nazionale Arcipelago Toscano



Orientale, dove i cinghiali producono effetti distruttivi sulla fauna e la flora che l'Unione Europea e lo Stato Italiano ci chiedono di proteggere assolutamente.

Le misure adottate in passato, seppur hanno provvisoriamente ridotto il danno, si sono rivelate inefficaci sia in termini di entità della riduzione che di controllo nel tempo.

Le condizioni sembrano essere mature, vista la drammatica situazione, per affrontare e valutare in via dettagliata e analitica l'ipotesi di eradicazione del cinghiale dall'Elba, la cui condizione insulare sembra offrire la possibilità di attivare indagini preliminari per valutare scientificamente la messa in atto di un tale processo.

L'ISPRA ha più volte ribadito che l'unica soluzione per proteggere la flora e la fauna unica dell'Elba è rappresentata dall'eradicazione di cinghiali e mufloni.

L'unica scelta possibile e responsabile, considerata la situazione in atto, e, in direzione dell'ipotesi dell'eradicazione, si ritiene sia quella di revocare la decisione che ha visto divenire l'Elba "area vocata al cinghiale".

Chiede

Alla Regione Toscana di definire il territorio dell'Isola d'Elba come "area non vocata al cinghiale".

Alla Regione Toscana di concordare con i Comuni dell'Isola d'Elba e con il Parco Nazionale le azioni di contenimento, con l'ipotesi di giungere alla completa eradicazione; un'azione che, se risulterà attuabile, previa verifica tecnica e scientifica preliminare, dovrà diventare un impegno da perseguirsi in via prioritaria.

Alla Regione Toscana e agli altri Enti interessati di mettere a disposizione le risorse economiche tecniche e umane al fine di attuare gli interventi necessari.

Il Presidente della Comunità del Parco  
ANGELO ZINI

\*firmato digitalmente

(\*) Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è prodotto, memorizzato e conservato digitalmente ed è rintracciabile nel sistema informativo dell'Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano.